

IL SIGNORE CHIAMA ALLA SANTITÀ

Ognuno per la sua via, dice il Concilio

Guida- Ci raccogliamo in preghiera davanti al Signore Gesù, qui presente nel Tabernacolo (breve silenzio...)

Lasciandoci oraguidare dalle parole di Papa Francesco. Egli ci invita a meditare la chiamata ad essere Santi che il Signore rivolge a ciascuno di noi e che ci ha resi figli fin dal nostro Battesimo.

Canto: Manda il tuo spirito



Lettura dalla GAUDETE ET EXULTATE di Papa Francesco (nn. 10-11)

Quello che vorrei ricordare con questa Esortazione è soprattutto la chiamata alla santità che il Signore fa a ciascuno di noi, quella chiamata che rivolge anche a te: «Siate santi, perché io sono santo» (Lv 11,44; 1 Pt 1,16). Il Concilio Vaticano II lo ha messo in risalto con forza: «Muniti di salutari mezzi di una tale abbondanza e di una tale grandezza, tutti i fedeli di ogni stato e condizione sono chiamati dal Signore, ognuno per la sua via, a una santità la cui perfezione è quella stessa del Padre celeste». (n.10) «Ognuno per la sua via», dice il Concilio. Dunque, non è il caso di scoraggiarsi quando si contemplan modelli di santità che appaiono irraggiungibili.



Ci sono testimonianze che sono utili per stimolarci e motivarci, ma non perché cerchiamo di copiarle, in quanto ciò potrebbe perfino allontanarci dalla via unica e specifica che il Signore ha in serbo per noi.

Quello che conta è che ciascun credente discerna la propria strada e faccia emergere il meglio di sé, quanto di così personale Dio ha posto in lui (cfr 1 Cor 12,7) e non che si esaurisca cercando di imitare qualcosa che non è stato pensato per lui. Tutti siamo chiamati ad essere testimoni, però esistono molte forme esistenziali di testimonianza. Di fatto, quando il grande mistico san Giovanni della Croce scriveva il suo Cantico spirituale, preferiva evitare regole fisse per tutti e 2 spiegava che i suoi versi erano scritti perché ciascuno se ne giovasse «a modo suo». Perché la vita divina si comunica ad alcuni in un modo e ad altri in un altro (n. 11).

LETTURA BIBLICA: Dalla prima lettera di Pietro (1, 3-9.13-21)

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro - destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco - torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui.



Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime. Perciò, cingendo i fianchi della vostra mente e restando sobri, ponete tutta la vostra speranza in quella grazia che vi sarà data quando Gesù Cristo si manifesterà. Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri di un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ma, come il Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta. Poiché sta scritto: Sarete santi, perché io sono santo.

Per la riflessione personale

- Sono convinto di aver ricevuto un grande dono con la grazia del Battesimo? Benedico Dio ogni giorno per avermi "rigenerato" ad una speranza viva e ad una eredità che non si corrompe?
- Faccio memoria della gioia che l'amore del Signore porta nella mia vita? Lo prego nei giorni tristi e nella prova perché mi sostenga nel cammino della fede?
- Invoco lo Spirito Santo perché mi aiuti a "non conformarmi ai desideri di un tempo", ma mi indichi la via della santità nelle piccole scelte di ogni giorno?
- Amo Gesù Cristo, anche senza vederlo? Credo nella sua parola e lo servo nell'amore verso tutti coloro che incontro nella mia vita?

(breve spazio di silenzio)

Salmo 15 (a cori alterni)

Signore, chi abiterà nella tua tenda?

Chi dimorerà sulla tua santa montagna?

**Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia**

e dice la verità che ha nel cuore,

non sparge calunnie con la sua lingua,

non fa danno al suo prossimo

e non lancia insulti al suo vicino.

**Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.**

Anche se ha giurato a proprio danno,
mantiene la parola;

non presta il suo denaro a usura

e non accetta doni contro l'innocente.

**Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.**

Gloria....

Dagli scritti di Madeleine Delbrêl (1904 – 1960)(brani tratti da "Noi delle Strade", (p. 69-70) Gribaudi 2000)

«C'è gente che Dio prende e mette da parte. Ma ce n'è altra che egli lascia nella moltitudine, che non «ritira dal mondo». E' gente che fa un lavoro ordinario, che ha una famiglia ordinaria o che vive un'ordinaria vita da celibe. Gente che ha malattie ordinarie, e lutti ordinari. Gente che ha una casa ordinaria, e vestiti ordinari. E' la gente della vita ordinaria. Gente che si incontra in una qualsiasi strada. Costoro amano il loro uscio che si apre sulla via, come i loro fratelli invisibili al mondo amano la porta che si è richiusa definitivamente sopra di essi. Noialtri, gente della strada, crediamo con tutte le nostre forze che questa strada, che questo mondo dove Dio ci ha messo è per noi il luogo della nostra santità. Noi crediamo che niente di necessario ci manca. Perché se questo necessario ci mancasse, Dio ce lo avrebbe già dato. ... Ogni piccola azione è un avvenimento immenso nel quale ci viene dato il paradiso, nel quale possiamo dare il paradiso. Non importa quel che dobbiamo fare: tenere in mano una scopa o una stilografica. Parlare o tacere, rammendare o fare una conferenza, curare un malato o battere a macchina. Tutto ciò non è che la scorza della realtà splendida, l'incontro dell'anima con Dio rinnovata ad ogni minuto, che ad ogni minuto si accresce in grazia, sempre più bella per il suo Dio. Suonano? Presto, andiamo ad aprire: è Dio che viene ad amarci. Un'informazione?... eccola: è Dio che viene ad amarci E' l'ora di metterci a tavola? Andiamoci: è Dio che viene ad amarci E' l'ora di metterci a tavola? Andiamoci: è Dio che viene ad amarci. Lasciamolo fare».

Canone: Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est. (3 volte)

Ascoltiamo S. Francesco nella "Lettera ai fedeli": coinvolge tutti nel cammino di santità evangelica

“Nel nome del Signore, Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen. A tutti i cristiani religiosi, chierici e laici, uomini e donne, a tutti gli abitanti del mondo intero, frate Francesco, loro servo e suddito, ossequio rispettoso, pace dal cielo e sincera carità nel Signore. Poiché sono servo di tutti, sono tenuto a servire tutti e ad amministrare le fragranti parole del mio Signore. E perciò, considerando che non posso visitare personalmente i singoli, a causa della malattia e debolezza del mio corpo, mi sono proposto di riferire a voi, mediante la presente lettera e messaggio, le parole del Signore nostro Gesù Cristo, che è il Verbo del Padre, e le parole dello Spirito Santo, che sono spirito e vita.

I. IL VERBO DEL PADRE

L'altissimo Padre celeste, per mezzo del santo suo angelo Gabriele, annunciò questo Verbo del Padre, così degno, così santo e glorioso, nel grembo della santa e gloriosa Vergine Maria, e dal grembo di lei ricevette la vera carne della nostra umanità e fragilità. Lui, che era ricco sopra ogni altra cosa, volle scegliere in questo mondo, insieme alla beatissima Vergine, sua madre, la povertà”.

“Amiamo dunque Dio e adoriamolo con cuore puro e mente pura, poiché egli stesso, ricercando questo sopra tutte le altre cose, disse: I veri adoratori adoreranno il Padre nello spirito e nella verità. Tutti infatti quelli che lo adorano, bisogna che lo adorino nello spirito della verità. Ed eleviamo a lui lodi e preghiere giorno e notte, dicendo: " Padre nostro, che sei nei cieli", poiché bisogna che noi preghiamo sempre senza stancarci”.
(FF 179-182; 187-188)

Da "Storia piccolissima" l'esperienza vocazionale di madre Giovanna, la sua attenzione alla Volontà di Dio per viverla:

"Venni rigenerata al Fonte Battesimale della Cattedrale col nome di Luisa!

La tenerezza di Gesù - poi - volle “sillabarmelo” per farmi sentire il mistero che racchiudeva:

LUI - SA !!...

Io solo so... quel che sarai e farai”!：“Lui - sa!!”)

Veramente Gesù solo, sapeva il mio avvenire!"

"Un anno prima della mia prima S. Comunione, all'inizio del Secolo 1900, non so per quale ispirazione, mi sentii come attrattaverso il Cielo. Apersi la finestra e mi sedetti sul davanzale..., per meglio spaziare nella luce..., e offerirmi al secolo che si iniziava. Ricordo bene la fiamma spirituale che mi ardeva in cuore, per una cosa, che non capivo ancora, e che mi trascinava verso Dio!... Furono veramente momenti d'intensa elevazione, culminanti, in ungetto nel Cuore di Dio, per i Suoi disegni di salvezza! Sia benedetto il Suo Nome!!!"

"... andai a Villa Cella ospite del Fratello e della Cognata, con il primo rampollo: Sergio.

L'abitazione era una vecchia Villa, contornata da un grande parco. Un vero ristoro estivo. Nel mezzo di esso s'apriva lunga e profonda una "grotta". Suggestiva!

Là... mi attendeva il Signore. "Secretum meum mihi!"

In un pomeriggio di pieno estate, (1907) io entravo per la 1ª volta in quella Grotta..., con una certa titubanza, ma anche con una certa voluttà di silenzio, di pace, di quiete, di solitudine!

Appena entrata mi sentii come avvolgere da un abbraccio ignoto, impensato, atteso!.. Mi sentii come accarezzare da una carezza spirituale... Un'incontro!!... Un primo ascolto!!...

Udii una Voce: chiara, penetrante, decisa: "Sarai Madre di Figlie e di Figli!!"

Poi: silenzio!! Rimasi come estasiata!!...

Era una Voce amorosa, di eccelsa potenza, d'indescrivibile attrazione! La sentii vera, indiscutibile, tutta mia!...E credetti!..., in un abisso d'ignoto e d'impossibilità!..."



Condivisione

Preghiera vocazionale

A Te, mio Dio, grazie!

Per il dono del carisma francescano, grazie!

Per tanti fratelli e sorelle che hanno risposto un "sì"

d'amore totale alla tua chiamata al sacerdozio,

alla vita consacrata, e alla missione, grazie!

Per coloro che nella vita di coppia e di famiglia sono chiamati ad una testimonianza di amore fedele, grazie!

Per il dono delle sorelle e dei fratelli, grazie!

Perché attrai a te cuori ardenti e generosi di giovani, grazie!

Per la nostra famiglia religiosa, grazie!

Per le nostre esistenze, che si rinnovano di giorno in giorno, siano segno vivente del "Vangelo della chiamata", grazie!

Per tutto e per sempre GRAZIE!

Amen

Canto finale: ogni uomo semplice